

GRUPPO BETANIA ■ GRAZIE ALL'AUTO DELLA FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI LODI

# Caselle, Casaletto e Salerano uniti a sostegno del progetto Mobilgente

L'accompagnamento di persone fragili dei tre paesi, effettuato dai volontari con i mezzi dell'associazione Betania

■ Francesco Antonio Lago, presidente del gruppo di volontariato Betani di Caselle Lurani, è raggian- te: «In questi primi giorni di maggio si è chiuso con le ultime attività ri- guardanti la rendicontazione, il progetto Mobilgente, realizzato grazie al finanziamento concesso dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, alla generosità di alcuni sostenitori fra cui tre Comuni e alla buona volontà di tanti volontari. Pur trattandosi di un piccolo progetto ci piace sottolineare gli aspetti innovativi di costruzione di reti, condivisione di compiti e di responsabilità, di esperienza e di sa- peri. Mobilgente ha saputo, infatti, far accomodare allo stesso tavolo di lavoro tre comuni limitrofi, Caselle Lurani, Casaletto Lodigiano e Sale- rano sul Lambro e tre associazioni di volontariato che hanno la sede e operano appunto nelle tre realtà comunali, il Gruppo Betania di Vo- lontariato, Ente capofila del proget- to, e le associazioni Mai Soli e Casa- letto per il sociale».

Il progetto prevedeva l'accompa- gnamento di persone fragili, effet- tuato dai volontari con l'utilizzo dei mezzi dell'associazione Betania se- condo le indicazioni dei servizi alla persona dei tre Comuni coinvolti. Mezzi che in un recente passato so- no stati acquistati grazie al contri- buto di un'altra Fondazione, quella della Popolare di Lodi.

«Le previsioni progettuali - prose- gue il presidente Lago - prevedeva- no circa un centinaio di trasporti, al momento della rendicontazione i servizi di trasporto effettuati erano quasi il triplo, un segno di come il progetto abbia saputo intercettare una necessità del territorio oltre che della disponibilità dei volontari. Trasporto ma non solo, infatti, sono stati realizzati interventi ludico as- sistenziale per preadolescenti nei quali era comunque forte anche la componente educativa e interventi educativi per adolescenti che ave- vano messo in atto comportamenti al limite della legalità rispetto a spazi e strutture destinati all'utiliz-



**CASA BETANIA** Uno degli automezzi utilizzati per realizzare il progetto Mobilgente che ha coinvolto i tre Comuni

zo da parte della comunità». Prosegue il presidente del Gruppo Betania: «Fare ma anche imparare. Le attività pratiche sono state accompagnate anche da un percorso formativo e informativo, rivolto in

prima istanza ai volontari ma aper- to alla partecipazione delle comu- nità coinvolte nel progetto, per questo motivo gli incontri condotti da esperti in tematiche sociali o so- cio assistenziali si sono spostati sul

territorio per facilitare la partici- pazione di tutti. Volontari e profes- sionisti, non solo come relatori agli in- contri ma per alcune delle attività e per il coordinamento del progetto sono stati incaricati dei profes- sionisti: una assistente sociale come coordinatrice dei volontari e delle attività, un educatore per le attività con preadolescenti e adolescenti, un informatico per le attività di im- plementazione del sito».

Grande è la soddisfazione di tutti e in particolare del presidente del Gruppo Betania, che in qualità di rappresentante dell'associazione capofila del progetto si è assunto anche l'onere di mantenere le atti- vità nel solco delle previsioni pro- gettuali e le spese nel budget previ- sto che già richiedeva una integra- zione da parte dei realizzatori.

«Un ringraziamento particolare al- la Fondazione comunitaria e ai fi- nanziatori del progetto che in esso hanno creduto da subito - conclude Francesco Antonio Lago - ma il grazie più grande è per quei volon- tari che hanno dedicato, per un an- no, molto del lor tempo libero alla realizzazione delle attività, senza il loro contributo non sarebbe stato possibile raggiungere questo risul- tato».